



COOPERAZIONE 2000

Anno XI - n° 9 settembre 2008

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC
**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** L'IRCAC FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO DELL'ISOLA
- 4** PER L'ISTITUTO COMPETENZE NUOVE E MAGGIORI POSSIBILITÀ DI INTERVENTO
- 6** «LA PROVINCIA DI AGRIGENTO HA GRANDI POTENZIALITÀ»
- 8** «FRA SVILUPPO E SOLIDARIETÀ IL FUTURO DELLE IMPRESE COOPERATIVE»
- 10** «NUOVI SPORTELLI IN SICILIA, L'IRCAC ATTUA IL DECENTRAMENTO
- 12** «UNA SICILIA REGIONE VIRTUOSA CHE PUÒ E DEVE PUNTARE SU IRCAC E COOPERAZIONE»
- 13** ISTITUZIONI E COOPERATIVE PRESENTI AD AGRIGENTO
- 14** QUASI DUE MILIONI DI EURO PER DODICI COOPERATIVE
- 15** UNO SPORTELLLO ANCHE A SIRACUSA
- 16** UNA LEGGE PER LE GARANZIE DEI SOCI DELLE COOP AGRICOLE
- 17** DIVENTA ANNUALE IL PREMIO PER LA LEGALITÀ
- 18** AD UNA COOPERATIVA IL PREMIO «DON PINO PUGLISI»
- 19** LE COOP FARMACEUTICHE PUNTANO ALL'AGGREGAZIONE
- 20** DELIBERE DI FINANZIAMENTO APPROVATE DAL CDA IRCAC

Un convegno ad Agrigento sui 45 anni dell'Ircac

L'Ircac fondamentale per lo sviluppo dell'isola

Andrea Cassaro

Oltre 12 mila delibere di finanziamento in 45 anni di attività. Numeri che testimoniano un trend più che positivo dell'Ircac.

L'Istituto regionale per il credito alla cooperazione "funziona", e ne hanno dato atto amministratori, economisti e addetti ai lavori del settore commerciale durante il convegno dello scorso 26 settembre, alla Camera di commercio di Agrigento, che ha celebrato i 45 anni dell'Ircac, con particolare riferimento all'attività svolta dallo sportello decentrato della città dei templi. Al centro del tavolo della presidenza c'era l'assessore regionale alla Cooperazione Roberto Di Mauro. Anche se la maggior parte dei relatori non opera nell'istituto, è stato possibile verificare il valore che la cooperazione in Sicilia, oggi, è capace di produrre grazie all'indispensabile apporto dell'Ircac.

Cooperazione e collaborazione appaiono come strumenti vincenti, anzi indispensabili per lo sviluppo della nostra regione. Lo ha confermato Marcello Massinelli, intervenuto in veste di economista, sostenendo la vitale importanza della cooperazione in Sicilia.

«Parlare dell'Ircac alla Camera di Commercio di Agrigento - ha detto - è come chiedere ad uno studente che sostiene gli esami un argo-

mento a piacere. In questo territorio, purtroppo, non si è mai fatto gioco di squadra. E il riflesso negativo di tale atteggiamento, da parte della classe politica, è sotto i nostri occhi: mancanza di strutture, giovani che si trasferiscono al Nord per trovare lavoro, reddito pro capite tra i più bassi d'Italia.

In uno scenario del genere, il concetto di cooperazione assume un ruolo determinante per procedere alla risalita. Bisogna insistere sul fatto che la cooperazione può consentire alla Sicilia, ed in particolare alla provincia di Agrigento, di creare attrattive d'investimento, di uscire da questa dura fase di sopravvivenza».

Per Massinelli l'esempio positivo dell'Ircac, con i 3 miliardi e 255 milioni di euro di finanziamenti concessi a cooperative e loro consorzi durante la sua esistenza, diventa un modello per la classe politica.

Il commissario straordinario dell'Istituto, Antonio Carullo, ha moderato gli interventi ricordando le fasi operative che hanno portato alla nascita dello sportello decentrato di Agrigento, fortemente voluto da Angelo Curmona, che ha fatto parte del Cda dell'Ircac. Carullo si è anche soffermato sulle misure restrittive della Comunità Europea che hanno penalizzato il settore della pesca.



Il commissario straordinario dell'Ircac Carullo e l'assessore Di Mauro

«L'Ircac - ha detto Carullo - in tutto questo è andato avanti attraverso una politica di sostegno, diventando punto di riferimento della cooperazione».

Il primo intervento è stato quello del presidente della Camera di commercio agrigentina, Vittorio Messina. Che ha definito l'ente di cui è al timone come «la casa degli imprenditori, il punto di riferimento di chi fa commercio all'interno del quale le iniziative di sviluppo si moltiplicano, e dove lo sportello dell'Ircac ha dato una marcia in più alla cooperazione».

Poi ha parlato il presidente della Provincia, Eugenio D'Orsi, che si è detto «disponibile» a qualsiasi iniziativa dell'Ircac a beneficio del territorio agrigentino.

«L'Ircac - ha detto D'Orsi - è un perfetto esempio di concretezza. E di progetti che si realizzano in tempi brevi; la gente qui ne ha davvero bisogno. Non è più tempo d'inseguire sogni che durano anni.

Impegniamoci a dare risposte immediate. Se questa terra soffre, è inutile dare la colpa al cosiddetto «fatalismo». Bisogna fare quadrato ed agire sul modello della cooperazione».

Di seguito l'intervento di Massinelli e poi quello del segretario provinciale di Confcoopertive, Diego Guadagnino, che ha rivendicato il ruolo essenziale delle cooperative e dell'Ircac come unico istituto in Italia a sostegno del settore ittico, agricolo e dell'imprenditoria giovanile.

«L'Ircac - ha detto Guadagnino - grazie anche agli sportelli decentrati e ad un efficiente assetto dirigenziale, ha contribuito notevolmente a risolvere il mercato dopo il duro colpo inflitto dalla Comunità Europea».

Entusiasmo anche da parte dell'assessore comunale Giovanni Volpe, con deleghe al Bilancio, Tributi, Politiche comunitarie e Patrimonio, che ha rappresentato il sindaco Marco Zambuto. Prima del suo intervento, la responsabile dell'ufficio consulenza aziendale dell'Ircac, Antonella Catanese, ha illustrato i risultati ottenuti dall'istituto in 45 anni di attività.

Ad Agrigento, dall'apertura dello sportello, sono stati erogati 30 finanziamenti per un totale di circa due milioni di euro. Ed altrettanti progetti sono in fase di definizione. Su scala



regionale, sono stati approvati 1.422 crediti di esercizio per un totale di oltre 113 milioni di euro; 1.801 crediti a medio termine per oltre 545 milioni di euro; 620 leasing agevolati per oltre 41 milioni di euro; 550 operazioni di contributo a fondo perduto per oltre 120 milioni di euro. Ed ancora sono state approvate 2.567 pratiche contributo interessi per un finanziamento complessivo dal sistema bancario di oltre 574 milioni di euro in virtù della legge 12/63 istitutiva dell'Ircac, e 4.903 pratiche di contributo interessi, con la legge 13/86, per un finanziamento complessivo dal sistema bancario di un miliardo e 860 milioni di euro. Infine, l'Ircac ha consentito la costruzione di ben 6.505 alloggi in cooperativa con il finanziamento di 332 cooperative edilizie in tutto il territorio siciliano.

Nuovi sportelli decentrati dell'Ircac nasceranno presto a Siracusa e a Trapani.



L'assessore al bilancio del Comune di Agrigento, Giovanni Volpe.
In alto, la sede dello sportello Ircac di Agrigento

Il commissario straordinario dell'Ircac Carullo

Per l'istituto competenze nuove e maggiori possibilità d'intervento

Innanzitutto vorrei ringraziare tutti i relatori per la loro presenza, ed in particolare l'assessore Di Mauro che nei pochi mesi in cui è stato alla guida dell'assessorato alla cooperazione ha assicurato al nostro Istituto una grande attenzione fra l'altro partecipando alle iniziative pubbliche che abbiamo organizzato: il Premio per la legalità a Palermo nel luglio scorso, e questo convegno, oggi ad Agrigento, durante il quale intendiamo porre la nostra attenzione al territorio della valle dei templi, al suo tes-

finanziare molte altre cooperative siciliane con un evidente vantaggio per il tessuto produttivo isolano.

Anche nel settore della pesca l'assessore Di Mauro ha voluto dare ruolo all'Ircac. Il disegno di legge approvato dalla giunta a sostegno del settore, infatti, implementa il fondo di rotazione dell'Ircac, seppure per il momento con risorse finanziarie ancora limitate che potrebbero però ben essere utilizzate dall'Istituto per concedere il contributo interessi su operazioni di credito o di

aggiornare la propria mission adeguandola alle nuove esigenze manifestate dal settore cooperativistico.

L'Ircac ha raccolto la sfida dei mercati, ha resistito ai molti freni imposti dall'Unione Europea, ha saputo riconquistare la fiducia del legislatore regionale e del governo, ha adeguato le proprie professionalità interne, ha ridato al proprio ruolo e alla propria funzione un nuovo smalto.

L'Ircac, dunque, si presenta alla propria utenza con una immagine nuova caratterizzata dalla capacità di dare risposte efficaci in tempi brevi e all'insegna dell'efficienza e della rapidità. Di questi risultati siamo tutti orgogliosi. Istituito nel 1963 con una lungimirante legge che oggi si definirebbe bipartisan, votata cioè da esponenti della maggioranza e dell'opposizione, L'Ircac ha quarantacinque anni e oggi come ieri, anzi forse oggi più di ieri, ha come propria mission "lo sviluppo e l'incentivazione del settore cooperativistico", un compito che persegue nella sua azione quotidiana adeguando i propri strumenti finanziari e di assistenza alle cooperative.

Grazie al nuovo Regolamento di aiuti alle imprese, approvato lo scorso anno, ci è possibile operare in favore di un numero crescente di cooperative e in maniera più rapida ed efficiente richiedendo alle imprese un numero ridotto di documenti ed assicurando tempi più brevi per i finanziamenti.

Inoltre, proprio grazie ad una lungimirante politica di decentramento - con l'apertura di Sportelli informativi a Catania, Agrigento e Caltagirone e il rilancio dello Sportello di Messina - riusciamo ad essere più presenti nel territorio evitando alle cooperative di sobbarcarsi lunghe e costose trasferte e garantendo loro anche una attività di sostegno e tutoraggio nella definizione dei piani di impresa, attività più che mai importante anche alla luce delle novità introdotte nel nuovo Regolamento con il finanziamento dello Start-up di impresa, che certamente consentirà la creazione di nuove cooperative.

In questi 45 anni di attività l'Ircac ha approvato oltre 12.350 delibere di finanziamento nei confronti di cooperative e loro consorzi



Il tavolo della presidenza

suto produttivo ed economico, in particolare quello cooperativo, per assicurare una presenza sempre maggiore dell'Ircac a sostegno delle imprese di questa importante area della Sicilia.

L'attività cui sta dando vita l'assessore valorizza spesso, e di questo gli siamo riconoscenti, il ruolo dell'Ircac. L'approvazione in aula del provvedimento legislativo che sblocca finalmente, a distanza di quasi quindici anni, la legge 37 per il pagamento delle garanzie prestate da soci alle cooperative agricole, consentirà - per esempio - un rientro nelle casse dell'Ircac di oltre due milioni di euro, risorse che ci permetteranno di

leasing alle cooperative del settore aumentando così, in modo esponenziale, il sostegno alle imprese di pesca.

I 45 ANNI DELL'IRCAC

L'iniziativa di oggi rientra nel quadro delle altre organizzate per celebrare insieme il quarantacinquesimo anniversario dell'Ircac. Un istituto che ha saputo confermare in questi anni la propria ragione di esistere ma che ha anche, grazie al supporto insostituibile del Governo e dell'Assemblea Regionale Siciliana da una parte e delle centrali cooperative dall'altra, saputo

per un ammontare complessivo di oltre 3 miliardi e 250 milioni di euro. Negli ultimi quattro anni, periodo durante il quale ho prima presieduto il Cda e quindi ho ricoperto il ruolo di commissario straordinario, l'Istituto ha approvato oltre 600 provvedimenti - fra crediti di esercizio, crediti a medio termine, leasing agevolati e contributi interessi - in favore di cooperative siciliane per un ammontare complessivo di finanziamenti dal sistema bancario siciliano pari ad oltre 100 milioni di euro.

800mila euro: questo numero è crollato ad appena 4 nel quadriennio 2001-2004 per risalire a 12 dall'apertura dello Sportello ad oggi. Stessa parabola per gli altri tipi di finanziamento concessi dall'istituto: per il medio termine si è passati da 303 finanziamento nel periodo 1963- 2000 a 2 del periodo 2000-2004, numero raddoppiato nel periodo di apertura dello Sportello. Per il leasing e soprattutto per il Contributo interessi le conseguenze determinate dai regolamenti comunitari sono state ancora più

sonale che lo ha elaborato, del cda che lo ha approvato e del Governo della Regione che ha dato il proprio assenso.

Grazie alle novità contenute nel regolamento è più rapido e veloce concedere finanziamenti alle coop, alle quali vengono richiesti un numero ridotto di documenti e minori garanzie reali.

Ciò si aggiunge al recepimento delle novità contenute nel regolamento comunitario riguardante gli aiuti "de minimis" che ha consentito all'Ircac di raddoppiare la portata dei finanziamenti concessi dall'istituto alle imprese cooperative ma anche di vedere rientrare nella propria sfera di interesse le cooperative agricole di commercializzazione e di trasformazione e quelle di trasporto e presto speriamo anche quelle di pesca.

Infine, il finanziamento per lo start-up di impresa, in passato non previsto dall'Ircac, che permetterà a molte nuove imprese di nascere potendo contare su un sostegno finanziario dell'Ircac per la fase di avviamento dell'attività.

Negli ultimi anni l'Ircac ha raggiunto molti obiettivi: è stato coperto il vuoto determinato dall'assenza di un direttore generale con la nomina di Alfredo Amborsetti, vincitore di un regolare concorso, si è insediato il nuovo collegio dei revisori, è stato approvato il nuovo regolamento, si è dato impulso ai finanziamenti, è stata varata una efficace campagna di promozione e comunicazione dell'immagine dell'Istituto, si è continuato lungo la strada del recupero crediti.

L'Ircac, insomma, è un ente dinamico ed attivo che sa essere interlocutore delle centrali cooperative e più in generale del mondo della cooperazione e che ritiene di meritare la salvaguardia della propria specificità e delle proprie professionalità interne, tutte importanti e preziose.

L'Ircac ha le carte in regola per continuare ad essere un importante punto di riferimento per il mondo della cooperazione. A questa crescita, a questa evoluzione sappiamo guardare con attenzione e sappiamo rispondere con prontezza e siamo pronti a farlo in futuro.



L'intervento del commissario Carullo

Il territorio di Agrigento costituisce una parte importante di questo quadro complessivo e una attenta lettura dei dati suddivisi per i diversi "periodi" di operatività dell'Ircac mostra come il blocco voluto dall'Unione Europea nel 2000 nei confronti di alcuni settori di intervento come l'agricoltura e la pesca (per il nostro istituto tradizionalmente trainanti) e l'introduzione della regola del "de minimis", abbiano di fatto determinato un autentico crollo del numero dei finanziamenti deliberati.

I crediti di esercizio concessi dal 1963 al 2000 a cooperative di Agrigento e provincia sono stati 86 per un ammontare di 7 milioni e

macroscopiche: prima del 2000 l'Ircac aveva concesso ad Agrigento ben 1159 contributi interessi, divenuti appena 7 dal 2000 al 2004. Questo numero è poi raddoppiato, arrivando a 15, con l'apertura dello Sportello.

È evidente dunque che la presenza sul territorio dell'Ircac, aggiunto alle disposizioni di maggiore apertura dell'UE e ai nuovi regolamenti interni stanno consentendo una evidente ripresa dell'attività creditizia.

È stato proprio il Nuovo regolamento degli aiuti alle imprese approvato dal CdA in carica fino al maggio 2008 la più importante novità di questi anni. Un risultato cui siamo giunti con il concorso di tutti: del per-

L'economista **Marcello Massinelli**

«La provincia di Agrigento ha grandi potenzialità»

La provincia di Agrigento si caratterizza, oggi, per una complessiva arretratezza che, paradossalmente, potrebbe costituire una grande opportunità.

I dati danno questo territorio agli ultimi posti del Pil pro-capite in Italia, 14.500,00 euro l'anno per abitante; con una massa di depositi cresciuta in maniera diseguale rispetto alla massa dei prestiti richiesti, segno evidente di un impoverimento complessivo della popolazione residente.

rispetto al welfare che caratterizza lo sviluppo degli ultimi anni.

Quel che occorre ad Agrigento è un piano strategico condiviso dalla classe dirigente (politica, economica e sociale) che riequilibri lo sviluppo e che punti alla creazione delle infrastrutture necessarie: ad Agrigento manca l'autostrada, l'aeroporto, un sistema ferroviario efficiente, un porto soddisfacente.

Eppure questa situazione di ritardo può costituire un atout per il territorio di Agrigento dove

zione allo sviluppo turistico come del resto conferma l'interessi gruppi come Rocco forte, Marriot e Club med.

Per questo potrebbe rivelarsi indispensabile, anche allo scopo di ridurre l'emigrazione giovanile, la creazione di una scuola che formi figure professionali compatibili con la strategia di sviluppo del turismo che costituisce davvero una grande opportunità, come del resto è avvenuto in altre aree del mondo con caratteristiche naturalistiche ed economiche simili. Valga per tutti



L'intervento di Marcello Massinelli

La situazione economico globale non fa altro che riverberarsi negativamente su una situazione economica già fragile determinando un ulteriore impoverimento.

Una accorta politica economica ed un progetto di crescita può fare la differenza, costituendo un significativo argine agli effetti del prevalere di una valorizzazione del liberismo

Regione siciliana e provincia regionale, in piena sinergia, devono e possono porre le basi per determinare tassi di crescita significative. Perché ciò avvenga è indispensabile un progetto che accompagni gli investimenti privati annunciati e governi un processo di rilancio economico.

Credo che l'agrigentino abbia una forte voca-

l'esempio di Malaga.

Guardare ad uno sviluppo armoniosa, inoltre, è indispensabile per affrontare il tema del federalismo fiscale in una posizione di parità con le aree più forti del Paese. Ma per farlo occorre una strategia di intervento ed un impegno preciso della classe dirigente politica e burocratica che colleghi tutte le opportunità.

Negli ultimi tempi nel territorio agrigentino si è parlato anche di molti insediamenti di tipo industriale: dal rigassificatore di Porto Empedocle alla Centrale a turbogas a Licata fino ad un Parco a tema a Naro, per i quali importanti gruppi imprenditoriali hanno manifestato interesse.

Ma quale modello economico si vuole privilegiare ad Agrigento? Anche guardando allo sviluppo del turismo non possiamo pensare di abbandonare ogni strategia di intervento industriali ed infrastrutturale, indispensabili per garantire strade, acqua ed energia.

Occorre, dunque, avviare un circolo virtuoso che si sviluppi lungo due binari paralleli - insediamenti industriali e turismo - utilizzando gli strumenti di intervento pubblici ma anche gli investimenti privati in un progetto di sviluppo ecosostenibile che salvaguardi il territorio agrigentino e ne consenta la crescita.

Fondamentale e prevalente appare la costruzione dell'aeroporto per il quale la Regione Siciliana e la Provincia di Agrigento sono attualmente impegnate nelle fasi avanzate di progettazione.

L'ubicazione prescelta si trova in posizione centrale rispetto ai confini provinciali, in località Acqua della Menta, all'interno del territorio comunale di Racalmuto, agevolmente accessibile tramite la viabilità regionale principale.

Il progetto rappresenta un vitale avanzamento verso un programma globale, e possibilmente rapido, di futuro sviluppo della fascia costiera meridionale della Sicilia come importante destinazione turistica all'interno dell'area mediterranea.

La costruzione dell'aeroporto potrebbe dare alla Provincia di Agrigento un ruolo preminente tra le destinazioni turistiche mondiali.

In Italia il mercato turistico internazionale fa segnare nel totale circa 40 milioni di arrivi l'anno, con una durata media dei soggiorni di quattro giorni, il tutto traducibile in 140-160 milioni di presenze;

una crescita annua stimata del 2,7% indica incrementi nelle presenze di circa 4 milioni per anno. Il mercato del turismo interno italiano è invece attualmente stimato in 180 milioni per quanto riguarda le presenze, con aumenti abba-

FINANZIAMENTI IRCAC IN PROVINCIA DI AGRIGENTO			
	1963-2000	2000-2004	2004-2008
Crediti di esercizio	86 - E 7.800.000,00	4 E 341.316,00	12 E 572.000,00
Crediti a medio termine	303 E 99.551.939,00	2 E 1.059.000,00	4 E 676.195.000,00
Leasing agevolato	47 E 3.594.626,00	2 E 163.350,00	7 E 934.379,00
Contributo interessi	1.159 E 448.500.00,00	7 E 521.609,00	15 E 2.481.400,00



Il pubblico del convegno

stanza contenuti (178 milioni nel 1998).

Le presenze turistiche complessive in Italia sono quindi quantificabili in una cifra tra 320 e 340 milioni, con incrementi annui di circa quattro milioni, che presenteranno presumibilmente una crescita esponenziale nell'arco del prossimo ventennio.

In Sicilia, la crescita osservata è più rapida: qui le presenze annue totalizzano 14 milioni, e crescono al ritmo di 400 mila l'anno.

Anche la Provincia di Agrigento è caratterizzata da un'espansione notevole, con crescite medie annue stabili sul 9,7% dal 1990 ad oggi;

qui la crescita negli ultimi 12 anni ammonta a 286.000 presenze, vale a dire ben il 61% della crescita totale del mercato siciliano.

Una cosa è certa: l'intera area agrigentina possiede un enorme potenziale, e questo è già fonte di orgoglio per i suoi residenti, oltre che renderla desiderabile agli occhi dei visitatori che la raggiungono per brevi periodi, e tuttavia è altrettanto chiaro il bisogno di un approccio ben pianificato, che sia organizzato, strutturato e distribuito su tutti i livelli di sviluppo per poter essere veramente in grado di offrire piena soddisfazione alla domanda.

Diego Guadagnino, segretario di Confcooperative Agrigento

«Fra sviluppo e solidarietà il futuro delle imprese cooperative»

Le cooperative hanno dato, in questi ultimi anni, un notevole contributo allo sviluppo dell'economia siciliana ed agrigentina, alla crescita dell'occupazione ed al rafforzamento della coesione sociale della nostra realtà.

L'impresa cooperativa è, infatti, cresciuta dimensionalmente; ha effettuato nuovi investimenti, si è impegnata sul terreno dell'innovazione ed ha dato un contributo essenziale nel mantenere e qualificare il livello delle prestazioni sociali. Il radicamento nel territorio, cioè la riconoscibilità dell'impresa cooperativa come patrimonio delle comunità locali, è stato uno dei fattori di successo. La cooperazione si è qualificata, quindi, come una forza attiva dello sviluppo operando in con-

Legacoop, AGCI e UNCI, rappresenta un valido punto di riferimento per chi intende intraprendere delle esperienze aggregative finalizzate a dare delle risposte ai propri bisogni. Le centrali cooperative hanno il compito di rappresentare, assistere e tutelare le imprese cooperative aderenti. Nell'ambito della propria "mission" di assistenza, rappresentanza, vigilanza e tutela delle cooperative associate, le centrali cooperative ricoprono una pluralità di ruoli: alimentano e sviluppano la riflessione interna, politica e organizzativa; promuovono e propongono provvedimenti di legge di interesse cooperativo; negoziano e siglano CCNL nei vari settori economici, nonché protocolli d'intesa con soggetti istituzionali e parti sociali; dialogano attivamente con le varie

dell'interazione tra impresa e mutualità.

Un sindacato d'impresa, infatti, rappresenta e fa esprimere interessi già istituzionalmente costituiti, mentre il movimento cooperativo, oltre a questo obiettivo, ha quello di dare forma e rappresentanza a bisogni, possibilità ed intenzioni sociali. Questa - prima di ogni altra - è la caratteristica sociale della cooperazione. Occorre riappropriarsi del vero ruolo delle Centrali cooperative sia al loro interno che all'esterno. Rivendicare il ruolo svolto dalle cooperative nello sviluppo dell'economia locale non significa, certo, dimenticare le difficoltà che la cooperazione stessa ha dovuto affrontare e sta ancora affrontando.

Proviamo a tracciare brevemente il bilancio di questi 45 anni.

In provincia di Agrigento il fenomeno cooperativo, trova la sua espansione a partire dagli anni sessanta grazie all'adozione di particolari provvedimenti statali e regionali ed agli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Regione Siciliana, uno su tutti l'istituzione nel 1963 dell'Ircac, l'Istituto per il credito alle cooperative. Negli anni 60/70, in provincia di Agrigento nascono numerose cooperative, grazie anche al lavoro svolto dalle Organizzazioni cooperativistiche, che hanno promosso la costituzione di diverse cooperative, principalmente nel settore dell'edilizia abitativa ed in quello agricolo, con particolare riferimento alla vitivinicoltura, all'ortofrutta e sericoltura.

In quegli anni le Organizzazioni hanno attuato un'azione di sensibilizzazione e promozione sull'intero territorio provinciale. In particolare, già dagli anni 80, la Confcooperative ha incoraggiato la nascita di cooperative e di forme di aggregazione attraverso strutture di 2° livello (consorzi) nei vari comparti produttivi.

Le Organizzazioni cooperative erano presenti nei vari tavoli istituzionali e all'interno del movimento cooperativo c'era forte collaborazione con la classe politica. È in questo scenario che si colloca l'intervento dell'Ircac da parte della Regione Siciliana, per erogare finanziamenti agevolati alle imprese. Il ruolo che ha assunto, in quegli anni, l'Ircac, l'unico Istituto in Italia in materia di cooperazione, è stato fondamentale per la nascita e lo sviluppo delle cooperative nei vari settori e, in particolare, nel settore agricolo grazie all'utilizzo di vari strumenti come finanziamenti sulle scorte,



Diego Guadagnino, segretario Confcooperative Agrigento

tendenza rispetto agli andamenti dell'economia regionale e provinciale. La cooperazione non si identifica nelle imprese nelle quali si materializza, ma è piuttosto lo spirito da cui queste sono animate. La solidarietà che organizza non consiste in un effimero reciproco aiuto, ma è una azione costruttiva per la quale ognuno si eleva e si realizza in uno sforzo comune.

I movimenti cooperativi hanno sviluppato un considerevole lavoro di carattere educativo per far comprendere quale forza genera la cooperazione. Il movimento cooperativo in provincia di

Istituzioni; svolgono il ruolo di vigilanza sulle cooperative associate.

La diversità delle centrali cooperative consiste nell'individuare modelli organizzativi e di sviluppo differenti. (Ad esempio il sistema COOP per la Lega la politica di sviluppo dei consorzi per la Confcooperative).

Per quanto riguarda gli aspetti imprenditoriali, il movimento cooperativo non può essere assimilato a ogni altro sindacato d'impresa. In effetti, anche se le cooperative devono essere trattate al pari di ogni altra impresa, non può essere tralasciata la loro natura mutualistica e l'originalità

anticipazioni su conferimento, finanziamenti su acquisti collettivi, anticipo su fatture ad un tasso di interesse fortemente agevolato.

L'intervento dell'Ircac si è evidenziato principalmente allorché la Regione Siciliana ha approvato la L.R. 37/78 sull'imprenditoria giovanile, con la quale i giovani potevano dare vita a progetti imprenditoriali utilizzando lo strumento cooperativo. Con tale legge veniva affidato all'Ircac la parte del finanziamento da erogare alle cooperative giovanili.

Alla fine degli anni '80 si ha, nel territorio, una presenza rilevante di cooperative, ma nella metà degli anni '90 si comincia a registrare un considerevole calo del fenomeno cooperativo dovuto alla chiusura di diverse imprese cooperative ed alla poca propensione a costituire di nuove (in particolare nel settore agricolo).

Il provvedimento dell'Unione Europea, che vietava gli interventi finanziari dell'Ircac nei settori portanti della nostra economia (agricoltura, pesca e trasporto), nonché l'incapacità delle imprese (principalmente agricole) di adattarsi ai nuovi scenari del "mercato globale" che, in quegli anni, si andavano delineando, hanno contribuito a peggiorare ancor di più la situazione.

Solamente le cooperative in grado di attuare un percorso innovativo, di pianificare la propria azione strategica e di sviluppo, di qualificare i propri quadri dirigenti sono riuscite a rimanere sul mercato. Inoltre, il fallimento della legge sull'occupazione giovanile in Sicilia che ha creato, in alcuni casi, imprese-fantasma (con finanziamenti ricevuti ed attività mai iniziate) ha contribuito a colmare tale scenario.

Osservando i dati delle cooperative aderenti alla Confcooperative Agrigento si ha l'idea della dimensione del fenomeno: Anni '80: 416 cooperative aderenti; Metà anni '90: 200 cooperative aderenti. Di fronte a tale contesto le autocritiche mosse dal movimento cooperativo sono state rilevanti. Per quello che ci riguarda, la Confcooperative ha ritenuto che, non sempre le agevolazioni a fondo perduto possono essere considerate come leva di sviluppo di un territorio.

È prioritario puntare sul capitale umano, sulla formazione delle persone e sulla loro capacità di portare avanti il progetto, concetti che negli anni sono stati ribaditi, ma che, di fatto, non sono stati

attuati dalla maggior parte delle cooperative.

Dopo l'intervento dell'Unione Europea, l'Ircac ha continuato ad operare negli altri settori produttivi, ma con grosse disfunzioni nell'operatività dell'Istituto dovute principalmente alle lungaggini burocratiche ed alla non operatività della classe dirigente. Per dare una risposta concreta a questo periodo di crisi la Confcooperative ha attuato delle azioni volte a far sì che la cooperazione diventasse vero strumento per fare impresa: attività promozionale (marketing associativo) sull'intero territorio provinciale, anche attraverso la collaborazione con il mondo della scuola; percorsi formativi finalizzati a creare quadri dirigenti; sensibilità nel sapere interpretare le vere esigenze delle comunità locali.

Oggi, il nuovo modo di concepire la cooperativa, basato sulla condivisione dei soci al progetto, sulla partecipazione e la capitalizzazione - sia finanziaria che umana - sta dando i suoi risultati. Si registra, infatti, un incremento del fenomeno cooperativo con particolare riferimento al settore dei servizi socio-assistenziali, di produzione e lavoro (facchinaggio, trasporto e logistica). Tenendo presente il dato della Confcooperative, ad oggi abbiamo una presenza di 250 imprese cooperative. Il settore in cui si stenta ancora a far condividere questo nuovo modo di concepire la cooperazione è quello dell'agricoltura, perché ancora influenzato dalle precedenti esperienze negative.

In questo quadro di ripresa del fenomeno cooperativo, ci fa piacere constatare l'operatività dell'Ircac. Sicuramente grazie alla volontà della classe dirigente, l'Ircac ha saputo interpretare le reali esigenze del movimento cooperativo dando un nuovo assetto organizzativo all'Istituto attraverso l'apertura degli sportelli sul territorio per essere più vicini alle imprese; ha saputo motivare i propri funzionari originando un forte senso di responsabilità e di disponibilità verso la clientela. Inoltre, l'approvazione del nuovo regolamento, consentirà anche alle imprese agricole, per particolari interventi (capitalizzazione, promozione, etc), di utilizzare le linee finanziarie messe a disposizione dall'Istituto.

Di contro, da parte delle cooperative, si registra ancora una certa diffidenza nei confronti dell'Ircac poiché, negli anni passati, diverse coo-

perative sono rimaste deluse per i notevoli ritardi nella risposta da parte dell'Istituto.

Considerati gli ultimi risultati ed il nuovo rapporto con l'Ircac, la Confcooperative, e ritengo anche l'intero movimento cooperativo, si impegnerà in provincia a presentare alle cooperative questo nuovo volto dell'istituto promuovendo l'utilizzo degli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Ircac, con particolare riferimento allo strumento della capitalizzazione delle cooperative.

Per questo rapporto di collaborazione, attenzioniamo alla dirigenza alcune questioni che ci vengono sottoposte quotidianamente dalle cooperative aderenti e che riguardano principalmente: il ripristino dei contatti e delle convenzioni con il sistema bancario la richiesta di garanzie patrimoniali; l'aumento del limite dell'importo da finanziare senza garanzie reali (che oggi è di 30.000); la valorizzazione del progetto rispetto alle garanzie patrimoniali da attuare attraverso un'attenta attività di MONITORAGGIO (perché non sempre le garanzie patrimoniali sono sinonimo di successo dell'iniziativa e di restituzione del finanziamento). In conclusione, la Cooperazione in tutti questi anni ha consentito a ceti e classi, che altrimenti ne sarebbero stati esclusi, di accedere all'esperienza dell'impresa, di produrre reddito, occupazione e solidarietà, tre aspetti inscindibili del progresso economico e sociale di un Paese civile.

Fin che non verrà meno l'aspirazione di molti giovani ad essere protagonisti del proprio lavoro e l'interesse della società verso una democrazia economica dove ci sia, non solo, la libertà di scegliere l'ambito del proprio lavoro, ma anche la libertà di scegliere le forme di impresa in cui esercitarlo, il movimento cooperativo conserverà ed aumenterà la sua attrattiva.

La provincia di Agrigento, come è noto, è in notevole ritardo per quanto riguarda lo sviluppo economico, principalmente in quelli che dovrebbero essere i settori trainanti - l'agricoltura ed il turismo. Come Confcooperative riteniamo che per uscire da questo stato di crisi, le organizzazioni datoriali e sindacali e gli attori presenti sull'intero territorio debbano creare sinergie e scambi, in una parola COOPERARE per lo sviluppo dell'intero territorio, pur nel rispetto dei ruoli istituzionali.

Antonella Catanese, responsabile dell'Ufficio di consulenza aziendale

«Nuovi sportelli in Sicilia, l'Ircac attua il decentramento»

Prima di analizzare gli effetti positivi della politica di decentramento avviata - in questi ultimi anni dall'Istituto - mi sembra opportuno percorrere le varie tappe che hanno segnato l'espansione territoriale dell'attività dell'Istituto - mediante l'apertura degli Sportelli decentrati.

Bisogna risalire al lontano 1991 - anno in cui il legislatore regionale con l'art. 18 della legge n. 36 autorizzò l'Ircac ad aprire propri uffici presso i capoluoghi di provincia della regione siciliana.

Ed è proprio in virtù di questo dettato legislativo che venne iniziato, da parte dell'Ircac, un percorso che doveva mirare alla realizzazione di un programma denominato "Sportello Informativo", che aveva lo scopo di agevolare e sviluppare l'accesso alle agevolazioni

si dichiarò subito disponibile la Camera di Commercio di Messina e dopo una serie di incontri per mettere a punto alcuni argomenti di carattere organizzativo, si stabilì di procedere alla sottoscrizione di una convenzione che regolamentasse i rapporti tra gli Enti.

Venne così aperto nel 1994 l'Ufficio di Messina che ed è l'unico funzionante tutti i giorni con la presenza stabile i due addetti.

Successivamente, nonostante la valutazione positiva dell'iniziativa - da parte degli operatori economici - il progetto iniziale di apertura degli uffici decentrati presso altri capoluoghi di provincia - non decollò - a causa delle vicende gestionali dell'Istituto - che per parecchi anni è rimasto privo degli organi deliberanti, e che ha visto un susseguirsi di Commissari ad Acta con poteri limitati.

Ma è solo con l'insediamento del C.d.A., pre-

provincie per consentire ai nostri colleghi di illustrare l'attività dell'Istituto ed avvicinare così la potenziale clientela.

Nell'ambito di una più efficace azione di Marketing e Comunicazione che si è giunti, ad appena un anno dall'insediamento del C.d.A. - guidato dal Presidente Carullo - all'istituzione dello sportello di Catania presso la Camera di Commercio che - aperto ormai da tre anni - si è confermato un importante strumento di supporto e sostegno per le imprese del catanese, tanto da indurre l'istituto proprio nei primi mesi di quest'anno, ad aprire un Punto informativo anche a Caltagirone presso i locali dell'Agenzia di Sviluppo integrato (ASI 2).

Successivamente nel mese di Marzo del 2006, accogliendo la disponibilità manifestata dalla Camera di Commercio di Agrigento si è proceduto all'apertura dello Sportello - che analogamente alla Camera di Commercio di Catania ha offerto gratuitamente l'utilizzo dei propri locali - per consentire la presenza dei nostri colleghi inizialmente due volte al mese. A due anni dall'apertura, il bilancio dell'attività è certamente soddisfacente ove si consideri che - dal mese di marzo del 2006 ad oggi - si sono istruite e deliberate ben trenta istanze di finanziamento per un ammontare complessivo di circa duemilioni di euro.

Il trend positivo è certamente da ricollegare alla nostra presenza sul territorio che ha consentito di allargare il bacino di utenza - ma di riconquistare anche quella fetta di clientela - che negli anni in cui l'istituto è stato privo di organi deliberanti, si era persa e che, oggi, ha acquistato fiducia grazie al contatto diretto che si è venuto a creare attraverso l'attività dello Sportello in grado di dare risposte certe e pronte ad ogni esigenza. Ma c'è anche da sottolineare che una buona parte di clientela era venuta meno a seguito degli interventi comunitari risalenti al 2000 che avevano impedito all'istituto di intervenire in alcuni settori come quello dell'agricoltura, della pesca e dei trasporti.

Ostacoli oggi in parte superati dal recente Regolamento della Comunità economica europea che ha esteso il campo di applicazione del "de minimis" al settore della trasformazio-



I relatori

finanziarie da parte delle cooperative e dei loro consorzi.

Così, si pensò di istituire questi sportelli in sinergia con altri Enti pubblici già presenti nel territorio, individuando nella Camere di Commercio l'ente pubblico più rispondente agli obiettivi di penetrazione territoriale in quanto rappresentavano la sede naturale delle relazioni imprenditoriali.

Si individuò una provincia regionale con funzione pilota rispetto al progetto complessivo,

sieduto dall'Avv. Antonio Carullo che comincia a prendere corpo una vera e propria attività di decentramento territoriale, attività iniziata solo in via sperimentale dal C.d.A. che lo ha preceduto - mediante l'istituzione del cosiddetto "Sportello aziendale" che mirava ad organizzare incontri con i rappresentanti degli enti locali e degli Ordini professionali, - avvalendosi del contributo delle Centrali cooperative - le quali mettevano anche a disposizione le loro sedi dislocate nelle varie

ne e commercializzazione dei prodotti agricoli, consentendo alle cooperative agricole - che nel comprensorio Agrigentino costituiscono il maggior tessuto economico - di accedere, pur se con delle limitazioni, agli interventi agevolativi concessi dall'Istituto.

È evidente che la nostra presenza sul territorio con l'attività di sportello - congiuntamente alle disposizioni di maggiore apertura dell'Unione Europea - che sono state prontamente recepite dal Consiglio di amministrazione - con l'adozione del nuovo Regolamen-

impegno da quest'ultimo Consiglio di Amministrazione e continuata oggi dal Commissario - è andata oltre intenti iniziali, nel senso che, oltre a ridurre, per le imprese Cooperative, gli oneri economici e temporali dati dalla necessità di raggiungere Palermo - dove ha sede l'Istituto - per assumere le necessarie informazioni e per acquisire la modulistica e quant'altro - ha reso un vero e proprio servizio di consulenza - orientando le imprese cooperative nella scelta dell'intervento finanziario più idoneo sulla base delle specifiche esigenze

correre questo cammino con le prossime ed imminenti aperture degli Sportelli a Siracusa e a Trapani, aumentare anche le giornate di apertura dello Sportello qui ad Agrigento e promuovere una serie di iniziative collaterali all'attività tipica dello Sportello quali per esempio seminari, convegni e quant'altro con il maggior coinvolgimento delle Associazioni di Categoria.

Devono essere proprio le Associazioni - che la legge istitutiva dell'Ircac - vuole presenti nel Consiglio di Amministrazione - a dimostrazio-



Antonella Catanese e Antonio Carullo

to degli aiuti alle imprese - hanno permesso una ripresa dell'attività.

Ripresa dell'attività che si spera possa trovare maggiore sviluppo con il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria qui presenti che, essendo radicate nel territorio possono svolgere più efficacemente un ruolo di intermediazione fra le istanze del mondo cooperativo locale e l'Ircac.

Quindi si può certamente dire che - l'attività di decentramento portata avanti con grande

aziendali.

Inoltre, la possibilità di entrare in contatto diretto con le realtà imprenditoriali, ha fatto diventare l'Istituto destinatario dei suggerimenti e delle osservazioni critiche da sottoporre agli Organi deliberanti per eventuali miglioramenti riguardanti le procedure istruttorie dei finanziamenti e anche iniziative o modifiche legislative da sottoporre al parlamento siciliano.

È intendimento dell'Istituto continuare a per-

ne di quanto sia importante il rapporto sinergico tra l'Istituto e l'Associazionismo - a rappresentare l'elemento di collegamento fra le imprese cooperative e i ns. sportelli decentrati - indirizzando le loro associate a rivolgersi con fiducia all'Ircac.

Laddove questo accade si può affermare che la mission dell'istituto trova la sua piena realizzazione, confermando così il suo ruolo fondamentale che è quello di promuovere ed incrementare il settore cooperativistico siciliano.

L'assessore regionale alla cooperazione Roberto Di Mauro

«Una Sicilia regione virtuosa che può e deve puntare su Ircac e cooperazione»

An. Cas.

«**L**a Sicilia deve essere una regione virtuosa. Meritiamo tanti vantaggi». L'assessore regionale alla Cooperazione, Roberto Di Mauro, nel suo intervento che ha concluso la convention del 26 settembre ad Agrigento sui 45 anni dell'Ircac, ha ribadito che all'imprenditore che intende investire al Sud bisogna fornire notevoli agevolazioni. E «dovrà conoscere, alla luce del sole, prima di cominciare, quali vantaggi potrà ottenere se sceglierà la nostra regione».

Per Di Mauro, oggi, è fondamentale realizzare prodotti e fornire servizi che siano di qualità e, soprattutto, che garantiscano continuità».

«Solo in questo modo - ha aggiunto - sarà possibile eliminare l'attenzione negativa nei confronti della Sicilia, soprattutto in un momento in cui il federalismo assume i connotati di una politica nordista».

«Nel contesto in cui ci stiamo muovendo - ha continuato Di Mauro - l'Ircac diventa uno strumento indispensabile: un Istituto che riesce ad avere un bilancio in positivo nonostante il periodo di grave recessione».

«Il sistema della cooperazione va tutelato perché riesce ad essere l'unica realtà imprenditoriale che resiste all'aggressione dei mercati, alla preoccupante invasione, ad esempio, degli orientali. E l'Ircac permette di "vedere" le potenzialità delle imprese che hanno le caratteristiche di cooperativa. Per questo motivo, nel polo finanziario siciliano, non può che rappresentare un punto di assoluta rilevanza».

Di Mauro non nasconde la soddisfazione nei confronti dei risultati fin qui ottenuti dall'Ircac: «Sono dati estremamente confortanti, che ci inducono inevitabilmente a tenerne conto nei nuovi disegni di legge sulla ristrutturazione del sistema di regolamentazione della cooperazione. Non possiamo quindi evitare di concentrare gran parte della nostra attenzione nei confronti del mondo della cooperazione, che conta migliaia di iscritti e che, in Sicilia e ad Agrigento, negli ultimi tempi, ha fatto registrare una netta evoluzione.

La funzione storica, a suo tempo individuata nell'Ircac, deve rimanere valida attraverso un processo di modernizzazione che identifi-

chi nuovi percorsi di promozione, commercializzazione ed internazionalizzazione di prodotti e servizi».

Al convegno erano presenti Maria Teresa D'Arca e Gaetano Pensabene, responsabili dello sportello agrigentino.



In alto, l'assessore Roberto Di Mauro durante il suo intervento

Ottima la partecipazione ai lavori

Istituzioni e cooperative presenti ad Agrigento

Mar. Quatt.

Tante le cooperative, provenienti dalla Provincia di Agrigento e non solo, che hanno partecipato al Convegno dell'Ircac ad Agrigento per festeggiare i 45 anni dell'Ircac e fare il punto sull'importante esperienza di decentramento avviata da alcuni anni che ha consentito all'Ircac di ampliare l'utenza e a molte imprese di evitare lungaggini accorciando i tempi recandosi direttamente presso lo Sportello dell'Ircac nella sede della Camera di Commercio di Agrigento dove due volte al mese il mercoledì è presente un addetto allo sportello.

Tra gli esponenti di spicco che hanno seguito lo svolgimento dei lavori si segnala la presenza di molti rappresentanti delle Centrali cooperative e delle Banche provenienti anche da Palermo come Pasquale Amico, Presidente dell'Unci Sicilia e Sergio Imparato funzionario della Banca Antonveneta di Palermo, ma anche molti rappresentanti delle Centrali cooperative territoriali, esponenti della Camera di Commercio, funzionari dell'Assessorato Regionale al Bilancio di Agrigento.

Era presente anche il sindaco del Comune di Cammarata, Vito Mangiapane. Tra il pubblico il cavaliere Arturo Tortorici dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato Bilancio della Regione Sicilia di Agrigento, Giuseppe Buttici e Alfonso Vassallo della Regione Siciliana, Matteo Collura, funzionario della BCC Agrigentino, Calogero Mozzarella della Confcooperative di Agrigento. Per la Legacoop era presente Salvatore Argento e Antonio Giardina. Sono questi alcuni dei partecipanti al Convegno, ma la parte del leone la fanno proprio le cooperative del territorio agrigentino che hanno aderito numerose all'iniziativa.

Si è registrata la presenza di ben 40 cooperative di Agrigento e provincia di cui molte sono le cooperative sociali e agricole. Della città dei templi si sono presentate queste cooperative: Verdesole, Supernova, IRL Sicilia, Tourist Service, Confimpresa Euromed, Sikania, D.R.P.C. Agrigento, CO.SAU., Arredamento Confezione, la cooperativa sociale "Next Project", "Teresi", "Marina Service", Federazioni di Confcooperative, "L'amico del Popolo" e il "Consorzio A.S.I.", alcune delle

quali già affidate dall'Ircac altre nuove.

20 sono le cooperative solo della provincia di Agrigento che hanno partecipato all'incontro tra le quali la cooperativa "Eden" di Racalmuto, la cooperativa "CO.S.S." di Racalmuto, la cooperativa sociale "Il Gattopardo" di Menfi, la cooperativa "Casartigiani" di Porto Empedocle, la cooperativa sociale "Istituto Walden" di Menfi, la cooperativa sociale "San Francesco" di Santa Elisabetta, le cooperative "CO.S.E.A.", "ISTAS" e "Demetra" di Campobello di Licata, la cooperativa sociale "Esperia" di Favara, la cooperativa "Ecorecuperi e trasporti" di Sciacca, la cooperativa "L.D." di Sciacca, la cooperativa "La Mano Amica" di Favara, "Il Pozzo di Giacobbe" di Aragona, la coop. "Casa Accoglienza Maria Pia" di Favara, la cooperativa agricola "Vittoria" di Campobello di Licata ed infine la cooperativa sociale "Famiglia" di Aragona.

Da rilevare la presenza della cooperativa "C.S.T.I." di Caltagirone, dell'associazione "Pegaso" di Caltagirone con il suo presidente Franco D'Urbino, e di Filippo Cultrona, responsabile dell'Unci di Caltagirone.

La notevole presenza delle cooperative siciliane accorse numerose da tutto il territorio agrigentino all'incontro con l'Ircac sottolinea come proprio il decentramento degli sportelli dell'Ircac sia un fattore positivo per tutte le cooperative siciliane, anche quelle in fase di formazione. Nel quadro di un migliore rapporto con l'utenza l'Ircac ha istituito un Servizio di Consulenza Aziendale a cui ci si può rivolgere anche nella fase di start-up della cooperativa e l'istituzione di un Numero Verde (800-011105).

Ad Agrigento lo Sportello decentrato è aperto due mercoledì al mese presso la Camera di Commercio in piazza Gallo, 317 dalle 10.00 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 16.00.



L'arrivo dei convegnisti

Provvedimenti del commissario dell'Ircac Carullo

Quasi due milioni di euro per dodici cooperative

D. P.

Dodici cooperative siciliane riceveranno finanziamenti diretti ed indiretti per un ammontare complessivo di 1 milione e 800mila euro: le relative delibere sono state approvate dal commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo che ha concesso crediti di esercizio, crediti a medio termine, contributo interessi e leasing agevolato a numerose imprese. In particolare sono stati concessi crediti di esercizio alle cooperative A.T.S., Sefora, Il birichino

ed Eco Scuola, tutte di Palermo, Viva senectus di Cammarata (Ag), Il Gabbiano dell'isola di Catania, Cantina ericina di Custonaci (Tp), Vivere Con di Mazara del Vallo (Ag). La cooperativa ATS si occupa di manutenzione e assistenza nel settore degli elettrodomestici e sistemi di condizionamento; la Sefora opera nel settore dell'assistenza a settori a rischio di emarginazione sociale; Il birichino gestisce due scuole materne mentre Eco Scuola gestisce una scuola per l'infanzia; Viva senectus svolge attività di assistenza domiciliare per anziani e disabili gravi e una comunità alloggio per minori nel comune di San Giovanni Gemini; Vivere Con si occupa di disabili e fornisce assistenza domiciliare ad anziani nel comune di Paceco; Il Gabbiano dell'Isola lavora nel settore edile ma gestisce anche un'attività di ristorazione collettiva; Cantina Ericina produce ed imbottiglia vino da tavola.

Carullo ha anche deliberato un credito a medio termine per la società Solaria di Palermo che intende avviare un'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili avvalendosi delle competenze delle cooperative socie - la Energizing di Palermo, la Himera di Agrigento che detengono la quota di maggioranza e le Copolis ed Helabora consulting entrambe di Ravenna.

Infine sono stati approvati un contributo interessi in favore della cooperativa C.D.B. di Ragusa e due operazioni di leasing agevolato per le coop Ciasam di Scicli che commercia prodotti per l'edilizia e San Giuseppe Onlus di Bagheria (Pa) che si occupa del trasporto di portatori di handicap.

Tutti i finanziamenti sono stati concessi al tasso agevolato dell'1.60% circa.



14 La sede dell'Istituto

COOPERAZIONE 2000
mensile dell'Ircac

Direttore
Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile
Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo
Telefono 091 209111
Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 29.09.2008

Realizzazione
Ser.Gio. soc. cooperativa
Tel. 091 581733
Fax 091 335835
Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa
Officine Grafiche Riunite
Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:
Agrigento.
La sede dello sportello Ircac
presso la Camera di commercio

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

Continua l'attività di decentramento

Uno sportello anche a Siracusa

D. P.

Sarà presto aperto anche a Siracusa uno Sportello decentrato dell'Ircac. L'Istituto prosegue così lungo la strada del decentramento che sta riscuotendo consensi nel mondo della cooperazione e aumentando in modo significativo il numero di imprese che si rivolgono all'Ircac per ottenere finanziamenti.

La possibilità di ricevere chiarimenti ed informazioni, di consegnare documenti e seguire l'iter della propria richiesta senza doversi sobbarcare un viaggio fino alla sede centrale di Palermo - spendendo tempo e denaro - si è rivelato per molte cooperative risolutivo e sono molte le imprese che fino a qualche anno fa non accedevano ai finanziamenti dell'Ircac e oggi ne sono divenuti clienti.

Dopo l'apertura degli Sportelli di Catania, Agrigento e Caltagirone (che si sono aggiunti in questi ultimi tre anni a quello di Messina) fra poco sarà funzionante uno Sportello anche a Siracusa, dove il locale Consorzio ASI ha dato la propria disponibilità a mettere a disposizione locali in cui l'Ircac potrà ricevere, una volta la settimana, le cooperative.

L'accordo per l'apertura dello Sportello è maturato fra il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo e il presidente dell'ASI di Siracusa Giuseppe Assenza e prevede venga concesso, a titolo di comodato gratuito, un locale presso la sede dell'Asi, in via Scala Greca 302 in cui l'Ircac potrà aprire il proprio Sportello.

La convenzione ha la durata iniziale di un anno e potrà essere tacitamente rinnovata annualmente.

Il presidente dell'ASI Assenza ha risposto positivamente ad una richiesta fatta dal commissario Carullo nelle scorse settimane nella convinzione che per le molte imprese cooperative e loro consorzi operanti nel territorio del siracusano

anche il viaggio fino a Catania, dove opera lo Sportello più vicino territorialmente, risultasse, in molti casi, inutilmente dispendioso.

La provincia di Siracusa è estremamente interessante per l'Ircac come bacino di clientela: vi operano infatti numerose cooperative che possono essere interessate ad accedere ai finanziamenti dell'Ircac.

Come nel caso dello Sportello di Catania anche quello di Siracusa sarebbe inizialmente aperto un giorno la settimana.



CREDIAMO alla cooperazione in tutta la Sicilia.

l'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato l'attività delle cooperative. Promoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti ed indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegno nella fase di startup. Favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.

IRCAC
ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE

www.ircac.it

Palermo, Via Anania, 83 - tel. 091 209111
Catania, Camera di commercio Via Cappuccini, 2 - tel. 095 2500525
Messina, Camera di commercio Via G. Bruno, 1 - tel. 090 713698
Agrigento, Camera di commercio P.zza G. G. 317 - tel. 0922 490211

Numero Verde 800-011105



Siracusa

Approvata dall'Ars

Una legge per le garanzie dei soci delle cooperative agricole

Ro. Cam.

E stata approvata dall'Ars la legge che avvia le procedure per il pagamento delle garanzie prestate da soci alle cooperative agricole, così come era stato previsto dalla legge regionale 37 del 1994.

L'assessore alla Cooperazione, Roberto Di Mauro ha precisato che «la norma varata consentirà finalmente di erogare circa 28 milioni di euro a copertura delle garanzie, somme stanziata ma che, fino ad oggi, non era stato possibile utilizzare. La legge 37, infatti, non aveva potuto

Gli istituti che non accetteranno di avvalersi dell'accordo proposto dall'assessorato alla Cooperazione - ha concluso Di Mauro - vedranno comunque accantonate le somme nella stessa misura».

La ratifica permetterà l'applicazione dell'articolo 2 della legge 37, che autorizza la Regione a farsi carico dell'esposizione debitoria dei soggetti garanti.

La votazione in aula ha avuto un consenso unanime. E di questo l'assessore alla Cooperazione, Roberto Di Mauro ha ringraziato «tutte le forze

ti dalle cooperative agricole, per la maggior parte cantine sociali, nei confronti di molte delle quali l'Ircac è creditore.

«L'assessore alla cooperazione Di Mauro - sottolinea Carullo - è riuscito a condurre in porto una norma la cui efficacia si aspettava dal 1994, anno a cui risale la legge 37 che prevedeva appunto il ripianamento dei debiti contratti dalle cantine con un intervento fidejussorio della Regione.

L'Ircac è stato fra i primi istituti di credito ad accettare la formula transattiva che consente il



Ars

produrre i suoi effetti perché soggetta a procedimento d'infrazione comunitaria e perché le somme assegnate non consentivano di esaudire tutte le garanzie inserite in graduatoria.

I fondi ora sono disponibili e saranno impiegati per pagare nella misura del 60% le garanzie dei soci garanti delle cooperative fallite o messe in liquidazione.

politiche, in particolare l'onorevole Camillo Oddo per la sua disponibilità in tutto il percorso di attività che ha prodotto il varo della legge».

Viva soddisfazione è stata espressa dal commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo per l'approvazione da parte dell'Ars della norma che consente di sbloccare i fondi relativi al pagamento, seppure parziale, dei debiti contrat-

rientro, seppure soltanto al 60%, di debiti che diversamente non verrebbero mai pagati. Grazie all'approvazione di questa norma - conclude Carullo - l'Ircac vedrà rientrare nelle proprie casse oltre due milioni di euro che potranno essere messi a disposizione di molte cooperative siciliane per i finanziamenti previsti dall'Istituto».

Deciso dal commissario Carullo

Diventa annuale il premio per la legalità

Mar. Pal.

Il Premio Ircac per la legalità sarà annuale e verrà assegnato in concomitanza con la data di istituzione dello stesso ente, dunque il 7 febbraio.

Lo ha deciso il commissario dell'Ircac Antonio Carullo anche in considerazione del consenso registrato dopo l'assegnazione del primo "Premio Ircac per la legalità" assegnato, nel luglio scorso, alla cooperativa La Sicilia di Bagheria che aveva consentito, grazie ad una coraggiosa denuncia, l'arresto di una banda di estortori ad Augusta, dove l'impresa ha in corso alcuni lavori.

«L'Ircac ha fra le proprie finalità statutarie la diffusione di un messaggio di incoraggiamento alla legalità che è un elemento imprescindibile per lo sviluppo di qualunque tipo di intrapresa -

spiega Carullo - ed è anche per questa ragione che ho deciso di rendere permanente l'assegnazione di questo riconoscimento».

Il Premio Ircac per la legalità venne assegnato dall'assessore regionale alla cooperazione Roberto Di Mauro nel corso di una cerimonia che si è svolta a Palermo nel salone dei convegni dell'Ircac, alla presenza di moltissimi esponenti del mondo della cooperazione ed ha avuto una larga eco sugli organi di informazione.

«Quell'appuntamento diventa ora una scadenza annuale - spiega Carullo - consentendoci di riproporre i valori della legalità come elemento fondante della cultura di impresa. Ogni anno, il 7 febbraio, una targa verrà assegnata ad una cooperativa la cui attività si sia distinta proprio per l'affermazione di questi principi».



Antonio Carullo con il presidente della coop "La Sicilia", Tripoli.



La scelta della cooperativa da premiare verrà fatta da una apposita commissione che comprenderà rappresentanti dell'Ircac, delle centrali cooperative e dell'assessorato regionale alla cooperazione.

«Destinatario del premio - conclude Carullo - sono le cooperative che operano in Sicilia, anche se non sono mai state clienti dell'Ircac, che si siano distinte nell'anno precedente alla consegna del premio per aver tenuto comportamenti o svolto attività esemplari utili a contrastare il fenomeno mafioso e tutte le forme di criminalità organizzata. È un piccolo contributo ad una battaglia che deve vedere tutti partecipi di un progetto comune: lo sviluppo economico e sociale della Sicilia».

La coop "San Carlo Borromeo" di Palermo

Ad una cooperativa il premio "Puglisi"

Carla Muliello

D quasi trent'anni è presidente della cooperativa sociale "San Carlo Borromeo", gestisce l'omonimo centro studi e si occupa di assistenza a donne e minori in difficoltà.

Antonietta Passalacqua, pediatra, proprio per questa sua attività volta a garantire il bene comune e a creare nuovi mezzi e strumenti di dialogo tra la città e i meno fortunati, ha ricevuto, lo scorso 11 settembre, un riconoscimento in occasione della quarta edizione del premio internazionale "Don Pino Puglisi".

«A Pino Puglisi - ha spiegato Padre Garau, durante la cerimonia ufficiale che si è svolta allo Spasimo - ormai da quattro anni dedichiamo un premio internazionale con il quale diamo un riconoscimento simbolico a tutti coloro che, nel mondo, operano costantemente e senza troppi protagonismi in settori difficili come la lotta alla mafia e l'assistenza a soggetti disagiati. Si tratta, di fatto, di un significativo momento di sintesi e di incoraggiamento per tutte quelle persone che si dedicano ai più deboli».

E Antonietta Passalacqua è stata scelta, infatti, proprio per questo suo impegno che garantisce, da decenni, assistenza e sostegno morale e psicologico a donne con bambini e a minori provenienti da famiglie con gravi problemi economici e di relazione.

Qualche anno fa la cooperativa "San Carlo Borromeo", ha acquistato, con un finanziamento accordato dall'Ircac, un appartamento in grado di ospitare quattro nuclei

familiari in cui i soci hanno cercato di riprodurre uno stile di vita somigliante a quello familiare con l'obiettivo di offrire a donne e bambini un'assistenza quanto più possibile completa e serena.

«Certo - precisa Antonietta Passalacqua - non è facile dirigere una cooperativa come la nostra.

I problemi, anche economici, sono spesso insormontabili, ma cerchiamo sempre di accogliere al meglio delle nostre possibilità tutti quelli che ci chiedono aiuto.

Aver ricevuto questo riconoscimento, che in un modo o in un altro porta la firma di un uomo che ha sacrificato la propria vita per il bene comune, mi sprona ancora di più ad andare avanti. E ringrazio padre Garau per aver sottolineato il mio impegno e quello dei miei collaboratori».

In pratica, la struttura della cooperativa, ospita, grazie anche ad una

servizio sul territorio a persone coinvolte in situazioni di disgregazione familiare che necessitano di una struttura temporanea, a breve o a lunga scadenza, ai fini di un successivo inserimento sociale e per evitare il disgregarsi della relazione madre-bambino. Infatti, in questi ultimi anni, il Tribunale dei Minori, per evitare vuoti affettivi ai

coesio il nucleo familiare e, dall'altro, offre accoglienza a quelle donne che, separate dal marito o ragazze madri, si troverebbero senza casa e prive di sostentamento».

L'organizzazione della comunità-alloggio, gestita dalla cooperativa San Carlo Borromeo, cerca di garantire alle mamme e ai loro piccoli, un clima sereno anche da un



In alto, la premiazione di Antonina Passalacqua; in basso, i premiati

convenzione con la Provincia regionale di Palermo, gestanti nubi, ragazze madri e bambini illegittimi. «L'obiettivo - continua il presidente Passalacqua - è quello di offrire

piccoli e per conoscere le reali capacità genitoriali, ha disposto il ricovero dei minorenni assieme alle mamme. Questo, da un lato, serve a mantenere quanto più possibile

punto di vista educativo. Le madri, infatti, vengono coinvolte a pieno titolo nel percorso formativo dei minori e questo con l'obiettivo di tenere vivo il rapporto affettivo.

La cooperativa, nell'ambito dell'assistenza all'infanzia, si occupa anche di sostegno scolastico per bambini e adolescenti e di organizzare attività ricreative e sportive per minori.

All'interno della struttura sono coinvolti operatori professionali con diverse qualifiche: vi lavorano, infatti, medici, assistenti sociali, educatori professionali, infermieri e ausiliari che collaborano con i servizi sociali territoriali, con il Tribunale per i minorenni e con i servizi di neuropsichiatria infantile.

Antonietta Passalacqua è stata segnalata come destinataria del premio "Padre Puglisi" dalla Confcooperative, Unione provinciale di Palermo, che ha voluto valorizzare l'impegno della cooperativa nell'assistenza a donne e minori in gravi difficoltà segnalati dal tribunale per i minori e dai servizi sociali.

«La Confcooperative - spiega il presidente regionale di Confcooperative Gaetano Mancini - non a caso ha partecipato, in qualità di sponsor, alla cerimonia per la consegna del IV premio internazionale dedicato a Padre Pino Puglisi. È stata una

scelta dettata da una condivisione di principi e di valori con l'associazione Jus Vitae Onlus che, rappresentata da padre Antonio Garau, organizza la manifestazione.

La condivisione di tali valori ci porta ad essere in forte contrasto e a combattere tutti quei fenomeni che impediscono la crescita sociale, che

danno insicurezza e che fanno della prevaricazione la loro azione quotidiana. Il fenomeno per eccellenza da combattere, che ha visto cadere anche padre Puglisi, è la mafia, una piaga che non offre serenità e limita lo sviluppo».

«Confcooperative - conclude Mancini - crede in manifestazioni co-

me questa e, dal momento che la lotta alla mafia deve essere un'azione corale svolta su più fronti, ritiene importantissimo il ruolo svolto dalla cooperativa presieduta da Antonietta Passalacqua che, attraverso l'assistenza a persone deboli, toglie terreno fertile alla criminalità organizzata».



Riunione a Catania di Confcooperative

Le cooperative farmaceutiche puntano all'aggregazione

«Anche il settore delle cooperative farmaceutiche richiede oggi un impegno particolare nella direzione del raggiungimento di soluzioni organizzative ed economie di scala che consentano di affrontare un mercato sempre più complesso e con più stretti margini economici».

È questa, secondo quanto dichiarato dal Presidente di Confcooperative Sicilia Gaetano Mancini, la premessa che ha motivato l'incontro a Catania, nei giorni scorsi, di quattro società siciliane di distribuzione del Farmaco, Cosifar soc. coop. di Agrigento, Trinacria società cooperativa farmaceutica, Cofarm srl di Ragusa, Sofad srl di Catania, quattro strutture del settore che producono complessivamente 206 milioni di euro di fatturato, che associano 370 farmacie e che intendono avviare un comune percorso progettuale. Alla riunione, promossa da Confcooperative e Federfarma Servizi hanno partecipato, oltre allo stesso Mancini, il vicepresidente ed il direttore di Federconsumo-Confcooperative Vito Novielli e Livio Camilli, il Presidente di Federfarma Servizi - Giancarlo Esperti ed il Direttore di Confcooperative Catania Luciano Ventura.

«L'ipotesi di aggregare queste società di distribuzione del farmaco in Sicilia - continua Mancini - è oggi più concreta. La concorrenza delle multinazionali distributive si fa del resto ogni giorno più pressante ed è fondamentale che crescano le capacità concorrenziali delle imprese cooperative che operano nel settore. La cooperazione infatti, anche in quest'area di attività, è basata sul socio piuttosto che sul capitale, caratteristica quest'ultima che garantisce un forte radicamento nel territorio il quale diviene il vero fruitore del valore aggiunto.

La cooperazione infatti non abbandona il proprio territorio alla ricerca di nuovi e più alti profitti, ma opera per supportare le attività dei propri soci. E ciò è ancor più importante in un settore fondamentale per la salute dei cittadini come è quello farmaceutico».

Al termine dell'incontro è stato sottoscritto l'impegno tra le strutture presenti a proseguire in questa direzione con l'assistenza della Confcooperative e di Federfarma Servizi.

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 4 settembre 2008

Credito di esercizio

Villa Chiara di Mazara del Vallo (Tp)	30.000,00	Dorcas di Palermo	30.000,00
Ortosole di Marsala (Tp)	30.000,00	Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00
L'araba fenice di Catania	20.000,00	Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00
Si.Ga. forni di Caltagirone (Ct)	25.000,00	Alkemica di Palermo	20.000,00
Prometea di Catania	10.000,00	Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00
Settima Stella di Milazzo (Me)	20.000,00	Esdra di Palermo	40.000,00
Schizzi sonori di Catania	15.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00
Caffè e sfizi di Palermo	30.000,00	Socio sanitaria 2C di Canicatti (Ag)	30.000,00
Professional Service di Marsala (Tp)	15.000,00	Bios di Catania	15.000,00
San Vito Charter di Marsala (Tp)	25.000,00	Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00
Marina Service di Agrigento	30.000,00	La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00
Velox di Oliveti (Me)	20.000,00	Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00
Energizing di Palermo	30.000,00	Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00
Colantoni gioiellidi Palermo	40.000,00	Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00
Anita di Lipari (Me)	10.000,00	Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00
Domus di Aragona (Ag)	10.000,00	Il girasole di Catania	20.000,00
Mosaico di Catania	10.000,00	Piccolo Teatro di Catania	20.000,00
Pizzamania di Barcellona P.G. (Me)	10.000,00	Elevation di Palermo	20.000,00
Smart di pedara (Ct)	10.000,00	Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00
Team di Catania	30.000,00	La Piramide di Alcamo	30.000,00
Piatto In di Palermo	30.000,00	Coven di Palermo 2	0.000,00
Altamarea di Furnari (Me)	20.000,00	Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00
Crimisos di Palermo	40.000,00	Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00
Elios Nuova di Palermo	40.000,00	Entel di Mineo (Ct)	20.000,00
IL Siciliano di Palermo	30.000,00	Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00
La senegalese di Catania	20.000,00	La famiglia solidale di Palermo	40.000,00
Lavoratori Santa Marianna di Palermo	250.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00
Lores di Agrigento	50.000,00	Alba di Mineo (Ct)	20.000,00
Navacar di Lipari (Me)	15.000,00	Impegno di Palermo	20.000,00
Sanlorè di Agrigento	30.000,00	Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00
Dolce serenità di Acicastello (Ct)	40.000,00	World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Axiss di Catania	30.000,00	Keope Ingegneria	
Linea Verde Marsalese di Marsala (Tp)	70.000,00	di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00
Avia di Palermo	30.000,00	Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00
La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00	I Vespri (Ct)	70.000,00
Impianti sistemi di sicurezza e servizi di Palermo	30.000,00	Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00
Eos di Messina	15.000,00	Zucchero e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00
Kalatina service di Caltagirone (Ct)	15.000,00	Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00
M.T.S. di Messina	500.000,00	Delta centro elaborazione dati	
Antes di Campobello di Ma zara (Tp)	30.000,00	di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	30.000,00	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00
CORF di Salemi (Tp)	30.000,00	Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00
Cocco di mamma di Mazzara del Vallo (Tp)	20.000,00	Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00
Rosa dei venti di Messina	15.000,00	Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00
La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00	Radio Studio centrale di Catania	15.000,00
Blumarina di Palermo	150.000,00	C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00
Alba di Alcamo	30.000,00	IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00
GBC Sistemi di Palermo	70.000,00	Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00
Petaso di Busto Palizzolo (Tp)	30.000,00	GIS di Marsala (Tp)	20.000,00
Forza Edile di S. Teresa Riva (Me)	15.000,00	Glicine di Palermo	20.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	190.000,00	CO.GI.PS di Palermo	20.000,00
Global service optimal di Agrigento	30.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Il Garraffo di Paleremo di Paleremo	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
Arcobaleno di Siracusa	30.000,00	El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Fenice di Catania	40.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Delfino di Catania	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Gea di Palermo	30.000,00	CO.GI.PS di Palermo	20.000,00
La Sfera costruzioni di Catania	30.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Costruzioni generali di Catania	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
C.L.B. Impianti di Monreale (Pa)	20.000,00	El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Arteninsieme3 di Catania	30.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Il Seme di S. Giovanni La Punta (Ct)	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Consulta di Catania	40.000,00	Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00
L'Airone di Palermo	40.000,00	Servizi sociali di Villabate	60.000,00
Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00	Daité di Acireale (Ct)	20.658,00
		Ergon 98 di Catania	20.658,00

Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
Il nodo di Catania	20.658,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	Sitac di Palermo	15.000,00
Pagilo agency travel	20.000,00	Totale	8.289.228,00
Genesis di Palermo	15.000,00		
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	Fondo Perduta	
G.B.C. System (Pa)	50.000,00	CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
Ristorcoop (Ct)	20.000,00		
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00		
Margherita (Pa)	15.000,00	Medio termine	
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	L.r. 12/63	
C.C.G. di Palermo	20.000,00	Servizi Generali di Palermo	120.000,00
Spazio bambini di Catania	250.000,00	Madonne Servizi di Gangi (Pa)	82.795,00
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Elios Etneo di Catania	28.505,12
Antheo di Palermo	35.000,00	Nuova cucina siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	60.316,48
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	Cipae di Enna	616.660,00
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	Sec Italia di Montedoro (CI)	1.015.000,00
Il Girasole di Catania	15.000,00	Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	139.692,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00
Maraplast di Palermo	20.558,00	Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70
L'Airone di Palermo	20.650,00	ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00
Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00	Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	Cittadella dell'infanzia di don Dilani	
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00	di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Akkademia di Palermo	20.658,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	General costruzioni di Trapani	106.383,61
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00	Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Il Foglio di Palermo	5.000,00	Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	Totale	7.476.790,00
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00		
Bios di Catania	15.000,00		
Nuova Editoria di Enna	20.000,00	L.r. 36/91	
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00	C.O.I.P.A di Militello Val di Catania (Ct)	258.700,00
Infor.House di Palermo	40.000,00	Il Garraffo di Palermo	50.000,00
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	Agroverde di Gela (CI)	818.400,00
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00	Castello di Casteltermini (Ag)	72.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	Piccolo Teatro di Catania	70.000,00
A Giarra di Palermo	15.000,00	Arcadia di Accastello (Ct)	40.000,00
AIS di Palermo	15.000,00	Celi di S. Ninfa (Tp)	201.396,00
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00	S.Margherita di Messina	100.000,00
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00	Cantina Sociale San Francesco di Mazara del Vallo	1.000.000,00
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	Sicilcostruzioni di Ma zara del vallo (Tp)	255.965,00
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	Azienda agricola fondo Rocca di Ghibellina (Tp)	170.000,00
Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)	15.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	500.000,00
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	Sviluppo Solidale di Palermo	80.000,00
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00
Piatto In di Palermo	15.000,00	Servizitalia di Palermo	170.000,00
Eurokon di Palermo	20.000,00	C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	CEA di Catania	400.000,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	Esmeralda di Palermo	244.251,95
Coretur di Cinisi	250.000,00	Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
		Totale	5.168.351,00

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Marsalittica	1.522.776,22
Marsalittica	1.015.184,15

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

Amico 6 di Caltanissetta	149.990,44
Stella Polare 80 di Catania	4.074.000,00
Archiutti 87 di Caltanissetta	1.552.000,00
La Villetta di Agrigento	124.195,91
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	28.882.280,44

Leasing agevolato

Progetto Natura di Ragusa	48.600,00
Tecnoedil di Palermo	50.920,00
Enghera di Acireale (Ct)	15.441,16
Nuova generazione di Trabia (Pa)	26.379,29
Serradifalco di Bagheria (Pa)	56.250,00
Sprint di Palermo	19.359,00
Futura di Messina	133.444,50
Saim di Gela (Cl)	40.000,00
Saim di Gela (Cl)	95.079,42
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	29.055,00
Gruppo Guide alpine Etna Sud di Nicolosi (Ct)	49.525,20
Jonio yachting di Augusta (Sr)	156.708,00
Solco Catania di Catania	23.930,00
COT di Palermo	213.973,80
Eubios di Siracusa	40.745,39
Faro di Porto palo (Sr)	27.000,00
Prometeo di Siracusa	22.325,00
Saim di Gela (Cl)	109.517,48
CON.A.S. di Caltanissetta	33.694,00
Futura di Messina	221.133,93
Millennium di Palermo	256.734,85
Servizitalia di Palermo	64.247,15
C.D.B. di Ragusa	85.079,20
Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00
Rosa dei Venti di Messina	116.000,00
Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
C.O.T. di Palermo	71.509,95
TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00
La città del sole di Catania	17.111,35
S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00
Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
Ri.Ba. di Messina	63.999,20
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00

SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Azione Sociale di Messina	89.530,79
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70
Agriturst Club di Sciarra (Pa)	25.913,48
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Prometeo di Siracusa	46.439,69
Levantino service di Palermo	44.200,00
CCG di Palermo	32.708,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
Itaca di Siracusa	45.159,60
Sprint di Palermo	16.856,87
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
C.C.G. di Palermo	26.294,58
C.C.G. di Palermo	17.595,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00

Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00	Luigi Sturzo di Catania	200.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26	Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00	Monaco di Mezzo di Palermo	50.000,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65	Educare di Ragusa	50.000,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66	Aurora di Partitico (Pa)	40.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45	A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	Idea di Palermo	601.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00	Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00	Sisifo di Palermo	1.200.000,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00	Europa costruzioni	1.100.000,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
Totale	14.403.931,68	1° Maggio di Scicli (Rg)	5000.000,00
Contributo interessi		Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
L'Arcoiaio di Siracusa	50.000,00	Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Villa S.Maria degli angeli di Catania	50.000,00	Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
San Giuseppe di Bagheria (Pa)	100.000,00	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Libera di Altavilla Milicia (Pa)	55.000,00	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
C.O.P.A. di Ragusa	50.000,00	CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
La Scatola di Acireale (Ct)	10.000,00	Sisifo di Catania	1.530.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Rinascita di Vittoria (Rg)	500.000,00	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
Sol.Co. Calatino di Caltagirone (Ct)	61.800,00	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Elios nuova di Palermo	60.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
A.L.I. di Palermo	25.000,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
Progetto vita Caltagirone (Ct)	300.000,00	UMR di Catania	700.000,00
Ulisse	100.000,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Abiomed di Ragusa	90.000,00	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Utopia di Milazzo (Me)	200.000,00	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Azione Socioledi Messina	1.000.000,00	Eubios di Siracusa	90.000,00
G.Tutrone di Palermo	200.000,00	Azione sociale di Messina	300.000,00
Nuova Cucina Siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	225.000,00	Blumarina di Palermo	550.000,00
SI.GA. Forni di Caltagirone (Ct)	20.000,00	La città del sole di Catania	200.000,00
Il Seme di S. Giovanni la Punta (Ct)	20.000,00	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Progetto natura di Ragusa	1.500.000,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Blumarina di Palermo	500.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Futura 89 di Acireale (Ct)	450.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Dolce Vita di partitico (Pa)	220.000,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
COPA di Modica (Rg)	50.000,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Ballarò di Palermo	45.000,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	35.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
San Giovanni Battista di Ragusa	25.000,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
La Mimosa di Lascari (Pa)	21.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
CTA 104 di Catania	15.000,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Idea turismo di Catania	10.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
CELL di Santa Ninfa (Tp)	1.400.000,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Medi-Care di Ragusa	500.000,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
La Città del Sole di Catania	400.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Rinascita di Partitico (Pa)	110.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
		Totale	30.942.778,00

Crediamo nella cooperazione

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando, da 45 anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



1963 - 2008
45° Anniversario

Numero verde
800-011105

Regionale per il credito Alla Cooperazione

Palermo

Via Ausonia, 83 - ☎ 091.209111 - Fax 091.209317

Agrigento

Palazzo Camera di Commercio - P. Gallo, 317 - ☎ 0922.490211

Catania

Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - ☎ 095.2500525

Messina

Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - ☎ 090.713697

Caltagirone

Consorzio ASI 2 - Via Balatazze, 3 - ☎ 0933.34367